

30 settembre 1998 0:00

AUMENTI TARIFFE TELEFONICHE

FORZA MINISTRO MACCANICO, NON CEDA ALLE LUSINGHE DELLA TELECOM.
MA PERCHE' LE TARIFFE TELEFONICHE DOVREBBERO AUMENTARE? NESSUNO CE L'HA SPIEGATO E
PERCIO' SENTIAMO PUZZO DI FREGATURA E DI CARTELLO MONOPOLISTICO.

Firenze, 30 Settembre 1998. Il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico fa sapere che non e' scontato che le tariffe telefoniche urbane debbano aumentare, e che comunque e' compito dell'Authority.

"Una buona premessa che ci fa dire: ministro Maccanico tenga duro!" Così' interviene Vincenzo Donvito, presidente nazionale dell'Aduc, che continua: "Oltre a renderci edotti dell'iter, ministro Maccanico, operi perche' non si faccia l'ennesimo scippo dalla borsa degli utenti. Infatti non riusciamo a trovare una sola ragione per cui dovrebbero aumentare le tariffe urbane, in un mercato in forte espansione, con nuovi attori sul mercato che dovrebbero renderlo molto piu' vivo, la diffusione della telematica domestica che fara' impennare i consumi urbani ... tutti elementi che dovrebbero provocare una tendenza contraria di quello che invece si sta verificando.

Quel che piu' sconcerta e' che, a parte il silenzio scontato di Telecom, e' l'altrettanto silenzio delle nuove aziende che si stanno affacciando nelle comunicazioni urbane, Infostrada in primo luogo. Da un aumento delle tariffe urbane ne trarrebbero vantaggio anche loro, e quindi, in una logica di profitto assistito e non di mercato, aspettano solo che chi deve decidere lo faccia, tanto il demerito non verra' attribuito a loro, ma a chi ha potere.

Noi dell'Aduc siamo molto, ma molto diffidenti, e per questo non abbiamo partecipato agli inutili incontri con l'Authority, dove il potere delle associazioni come le nostre e' inesistente, e la loro presenza serve solo a giustificare meglio questa sconsiderata richiesta di nuove tariffe. Non solo, ma registrate le richieste, e soprattutto i silenzi, sentiamo puzzo di cartello monopolistico delle aziende delle telecomunicazioni a danno degli utenti e consumatori. Dalla padella del monopolio alla brace del cartello